QUATTRO PAGINE

LIRE QUINDICI

Anno IV - N. 269 — S. Agnese

DIREZIONE E REDAZIONE: Roma - Via della Mercede, 9 Telefoni: 67-941, 67-942, 67-944 — AMMINISTRAZIONE: Corso Umberto, 337 - Telefono 61-731 — C.C. Postale 1/20853 — ABBONAMENTI: Per un anno, L. 2.500 - Per un semestre, L. 1.300 - Per un trimestre, L. 700 - Spedizione in abbonamento postale. Per l'estero il doppio

UNA COPIA: L. 15 (Copie arretrate: il doppio)

IL POPOLO

GIORNALE DEL MATTINO

Roma, Domenica 16 Novembre 1947

PUBBLICITA': Concessionaria A. Manzoni e C. - Roma, Largo San Carlo al Corso, 439-A (tel. 64-091) - Milano, Via Agnello 12 e succursali — TARIFFE: Commerciali, L. 60 - Necrologie, L. 60 - Finanziari L. 80 - Legali e Cronaca L. 100 per ogni millimetro di altezza oltre fasse

UNA COPIA: L. 15 (Copie arretrate: il doppio)

SI E' APERTO A NAPOLI IL 2° CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Un atto di fede nel risorgimento della Patria attraverso i vibranti discorsi inaugurali

Il saluto del Segretario politico - L'on. Aldisio chiamato alla Presidenza - Acclamazioni ai rappresentanti di Trieste e dell'Istria - Il messaggio di Luigi Sturzo

NAPOLI, 15. — *Scanda iniziale e perciò seduta dei saluti: degli applausi, degli entusiasmi. Oltre i saluti, gli applausi e gli entusiasmi è apparsa in ora la volontà decisa di adeguare il nostro movimento politico alle necessità dell'ora, mantenendone tutta l'efficienza e tutta l'autonomia. Se gli oratori che si sono succeduti non hanno mancato di fare riferimenti specifici ai caratteri e agli aspetti salienti del momento e cioè agli atteggiamenti negativi di taluni altri partiti, essi però hanno accentuato la fisionomia originale della Democrazia Cristiana come elemento sostanziale del Risorgimento della Patria. Questo è il punto di vista che certamente guiderà i dibattiti dei prossimi giorni, quando sarà più direttamente affrontata la situazione politica.*

PRIMA SEDUTA

Apre la seduta inaugurale l'on. Attilio Piccioni, Segretario politico del Partito. Ha entusiastiche acclamazioni dei colleghi venuti, che gridano ripetutamente «Viva l'Italia cristiana», «Viva Don Sturzo», «Viva De Gasperi», «Viva Piccioni»; l'ampia sala del teatro echeggia del canto di «Bianco fiore». Quindi l'onorevole Piccioni dice:

«A nome della Direzione centrale del Partito, prendo la parola all'inizio dei lavori di questo nostro II Congresso Nazionale per porgere prima di tutto il saluto riconoscente e affettuoso alla Città di Napoli (grida di «Viva Napoli»), applausi) e questa simpatica città ospita di gioria, viva di genialità inventiva, ferrida di lavoro, che rappresenta non soltanto la metropoli del Mezzogiorno d'Italia, ma una delle più fulgide espressioni della vita unitaria italiana (*applausi*).

Esperienze in comune

Rivolgo il saluto della Direzione del Partito agli amici della Democrazia Cristiana di Napoli, che si è prodigata così intelligentemente e appassionatamente per la più accurata preparazione di questo Congresso (*applausi*), alle delegazioni dei partiti cristiani degli altri Paesi d'Europa (*applausi prolungati*), i quali con la loro gradita presenza prestano testimonianza di un fondamento di azione cristiana, che sgorga dalle scaturigini dell'idea cristiana e che deve servire a risanare le piaghe dell'Europa e del mondo e deve avviare l'Europa e il mondo verso quelle mete finali che indica il Cristianesimo alle nostre genti (*applausi*).

Saluto a nome della Direzione del Partito voi tutti, amici di tutta Italia, del Nord, del Centro, del Mezzogiorno: voi tutti che siete qui convenuti lasciando per qualche giorno il lavoro delle officine, o dei campi, o degli impieghi, o delle professioni, o dei commerci, o dell'industria, di tutta quella laboriosità operante e creatrice che sta alla base, che costituisce la sostanza viva e feconda del nostro movimento democristiano. Voi siete qui convenuti per mettere insieme le nostre esperienze di questo anno e mezzo di densa vita politica nazionale, per trarre dalle esperienze comuni un insegnamento, soprattutto una indicazione per quello che dovrà essere l'orientamento futuro del nostro Partito.

Noi siamo qui raccolti in un'ora delicata, in un'ora difficile per il nostro Paese: non bisogna dare corpo all'eccessivo sgomento e drammatizzare, al di là della sua giusta misura questa che è l'ora che scorre nei destini della nostra Patria. In quale, dopo la rovina, le piaghe, i lutti, le miserie della guerra ha testimoniato ancora di una così viva, così potente, così feconda vitalità da non far disperare nessuno, e meno di tutti noi democratici del suo risorgimento e della sua gloria futura.

Fiducia tra le difficoltà

Noi siamo qui fraternamente riuniti per questi scopi specifici cui mi sono riferito in principio e per intraprendere i nostri lavori con obbiettività di giudizio, con serenità di valutazione. Io saluto qui con profonda cordialità i rappresentanti degli altri partiti politici nazionali (applausi) e vi dico, amici, accogliamoci ai nostri lavori severi, necessari, fecondi per l'avvenire, per la vita del nostro Paese, con il prospicuo intendimento dell'ora che attraversa la vita nazionale.

Con questi sentimenti e con questo intendimento, a nome della Direzione centrale del Partito dichiaro aperto il II Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana. Che Iddio illumini, che Iddio benedica i nostri lavori (*applausi prolungati*).

L'on. Piccioni comunica che il Consiglio Nazionale propone al Congresso l'approvazione del seguente ufficio di presidenza: Presidente onorario: Don Sturzo; presidenti: Salvatore Aldisio, Passarelli, Bastia, Sagna, Conci, Sax, Alessandri, Cappi, Pinna, Calò, Piccirelli, Natali; Questori, Maggiore, Sivo, Olivi, Bacci, Pacetti.

La proposta è accettata dal congresso che applaude. Quindi il segretario del partito annuncia, «Viva Don Sturzo», «Viva De Gasperi», «Viva Piccioni»; l'ampia sala del teatro echeggia del canto di «Bianco fiore». Quindi l'onorevole Piccioni dice:

«A nome della Direzione centrale del Partito, prendo la parola all'inizio dei lavori di questo nostro II Congresso Nazionale per porgere prima di tutto il saluto riconoscente e affettuoso alla Città di Napoli (grida di «Viva Napoli»), applausi) e questa simpatica città ospita di gioria, viva di genialità inventiva, ferrida di lavoro, che rappresenta non soltanto la metropoli del Mezzogiorno d'Italia, ma una delle più fulgide espressioni della vita unitaria italiana (*applausi*).

Un Governo per il Paese

Il Presidente rileva quindi che il Congresso si celebra in un'ora in cui la vita del Paese si resa ancora più dura da superare. Il pericolo comunista che tendono ad arrestare, dal marzo scorso, il lavoro comune della ricostruzione e danno alle classi popolari e dell'economia del Paese e che sono contro di noi che abbiamo ricostruito un ordine, o, meglio, un solo merito, quello di aver tentato tutte le vie per cercare ogni possibile intesa che collaborassero con noi nella via della collaborazione sincera. Cosa, purtroppo, non si è potuta realizzare per colpa degli altri e oggi ci si accusa di «Governo monocolore». Di Governo che non tiene presenti i reali diritti del popolo, solo perché abbiamo voluto di poter dare vita — nell'assenza e nel rifiuto dei vari gruppi politici — ad un Governo che salvasse il Paese, ad un Governo che pensasse a creare un ritmo più effettivo e più intenso nella ricostruzione, ad un Governo che garantisse il pane alla popolazione, che garantisse il carbone alle nostre industrie, ad un Governo che assicurasse tutti coloro da cui dipende la vita del nostro Paese, che garantisse che l'Italia non è un Paese aperto alle possibilità della propaganda demagogica, ma un Paese che vuol vivere nella libertà e nel rispetto della democrazia, (*Applausi*).

«Ora, amici carissimi — ha proseguito l'on. Aldisio — noi viviamo in quest'ora in cui la democrazia è insidiata, in cui la libertà degli individui non è rispettata o si tenta di non rispettarla, ed abbiamo il dovere di difendere dinanzi al Paese e dinanzi a tutti i ceti che compito del nostro Partito è soprattutto quello di riportare il rispetto dello Stato, il rispetto degli individui, il rispetto di tutte le opinioni, il rispetto della democrazia vera e vissuta di fronte ad una democrazia falsa e bugiarda». (Applausi prolungati)

Dopo aver ricordato che 27 mi fa, in questa città eroica, ebbe un'altra grande assise, che fu guidata e presieduta dall'indimenticabile Giulio Rodinò (applausi, l'Assemblea si alza in piedi e grida: «Viva Rodinò»), fratello e maestro, ricorda pure che fu in uomo duro e difficile come questa, a cui seguì la triste esperienza del fascismo.

Un Partito per il Paese

L'on. Aldisio così continua: «È possibile che questa esperienza non sia ancora dinanzi a buona parte del popolo italiano? Ieri un giornale di sinistra chiedeva che dietro la persona di De Gasperi, durante la discussione delle interrogazioni sui fatti di Sicilia e di Milano, era l'ombra di Facta.

(Continua in quarta pagina)

Il banco della Presidenza un minuto prima che il Segretario politico del partito, on. Piccioni, prenda la parola.

INCONTRO A NAPOLI

NAPOLI 15. — *Altro è la cro-* *Palermo, fino a Pola e Trieste so-* *ma, altri sono cuore e i sentimenti che ora pulsano nel nostro petto. Se in ordine alla Democrazia Cristiana, nulla tutti da un'unica fede, ogni gesto, ogni parola, ogni atteggiamento, ogni battuta. Ammettere pure dunque un'idea delle masse, di tutte le classi e di tutte le intenzioni, ogni sua fede, affermazione del carattere Internazionale del II Congresso del nostro Partito Nazionale della Democrazia Cristiana. Che si rivolge non ad una stirpe, ma a tutta la umanità, ad una sola fazione ma a tutte le fazioni, ad una sola parte ma a una sola fazione. Ne deriva quindi il senso, che questo Congresso, oltre intendimento di essere democratico, di essere cristiano, che esso si rivolge non ad una sola parte

Inaugurato il 2° Congresso della Democrazia Cristiana

(Continuazione della prima pag.)

Prima di tutto è bene precisare ed affermare che De Gasperi non è fatto di congressisti scattano in piedi ed applaudono ripetutamente), che dietro la persona di De Gasperi non vi sono delle ombre sinistre e fatali, ma c'è la Democrazia Cristiana, una e compatta, che sa difendere il Paese nel suo avvenire e nelle sue possibilità (vivissimi prolungati applausi) e che dietro alla Democrazia Cristiana c'è il Paese, il quale domanda a noi delle cose semplici e possibili, come quelle che ho detto prima: l'assicurazione della vita e una legislazione che dia punto di vista sociale sia legislazione di giustizia, legislazione di equità.

Amici carissimi: diceva che noi sbandiamo facilmente a destra. Non è vero! Noi oggi siamo noi stessi e noi soli, con il nostro programma, con la nostra fisionomia, senza configurazioni ambigue. E' inutile che un giorno terreno si faccia speculazioni. La legislazione di questo Governo e i temi posti nell'ordine del giorno di questo Congresso dicono che la Democrazia Cristiana non delette, non decampa. La Democrazia Cristiana è essa, con la sua fisionomia, con i suoi programmi, con i suoi propositi di giustizia sociale. E io vedremo subito quando si passerà alla stessa assise partiranno e gli insegnamenti e i propositi che dovranno investire il campo della legislazione sociale».

Con questi propositi e con questa speranza il Presidente dichiara aperti i lavori del Congresso «augurandoli fecondi per l'Italia e per tutti i popoli ai quali vogliamo collaborare contro tutti gli imperialismi palesi o camuffati, contro tutte le guerre, che ne sono la negazione, contro ogni guerra, che è la negazione della giustizia e quindi la negazione di Dio».

L'Avv. Luigi Rocco porta quindi a nome della Regione campana e del Comitato provinciale di Napoli, un caloroso saluto agli amici delegati di tutta Italia. Segue Raul De Lutzenberger, il quale rivolge analogo saluto a nome della sezione di Napoli.

L'on. Aldisio da lettura del seguente messaggio inviato da Don Luigi Sturzo:

«I miei vivi auguri per Napoli a me tanto cara, per gli amici del Mezzogiorno e delle Isole che aspirano alla finanziaria dell'autonomia regionale, per i democratici cristiani convenuti a Roma per la prima volta, per io incombe la grave responsabilità di condurre la politica del Paese al consolidamento della Repubblica, nell'ordine nella libertà, conciliando gl'interessi locali con quelli regionali, coordinando gli interessi delle varie classi al bene comune, subordinando gli interessi di Partito al supremo bene della Nazione». (Grida di "Viva Don Sturzo"; applausi)

Comunica che hanno telegrafato delle legislazione sociale».

partecipare ai lavori del Congresso, i consiglieri nazionali Criconia e Jaut; ha scritto una lettera di adesione l'onorevole Miceli Picardi, dolente anche lui che, per ragioni di salute, non gli sia stato consentito di partecipare ai lavori.

L'on. Aldisio prega inoltre l'Assemblea di voler approvare se lo crederà, la proposta della Commissione per la verifica dei poteri e propone all'approvazione dell'Assemblea i seguenti nomi della Commissione per l'esame degli ordini del giorno: presidente on. Alotto; membri Tettamanti, Ardigò, Zoli, Cappigi.

Commissione per l'esame degli emendamenti allo Statuto: presidente Fuschini; membri Dossetti, Ravajoli, Sigmorelli, Camisa, Spampinati, Carreri, Martinelli, Folchi, Rocchetti, De Bisi.

Commissione per il controllo delle votazioni a scrutinio segreto presidente Lucifredi; membri Ravan, segretario provinciale di Treviso, Rosa Rosa di Bologna, Paglialunga di Roma, Saba di Cagliari, Biglia di Novara, Del Maso Umberto di Taranto, Fortini di Messina, Borsacchi di Livorno, Quaglia Milano, Sig.na Parisi di Potenza.

Ultima commissione, quella per la accettazione delle liste di elezione a consigliere nazionale, presidente Morstil; sig.na Falchi, Evangelisti, Di Giovanni, Leonardi. La composizione di tutte le commissioni è approvata.

La commissione per la verifica dei poteri è così composta: presidente avv. Riccio di Napoli, Summer di Padova, Nocera di Firenze, Viggiani di Milano, Burzanda di Terni, Guglielmetti di Torino, sig.na Origo di Napoli, Pignatone di Catanzaro, Ferretti di Firenze, Corsese di Foggia.

Bartoli di Pola, porta al Congresso il saluto fraterno dei democratici cristiani di Pola e dell'Istria, esuli in Patria (grida di «viva l'Istria» applausi).

«Io ho l'onore — egli conclude — di affidare questo saluto alla direzione centrale del Partito perchè la cittadiglia fino al giorno in cui, ritorna alla giustizia in questa travagliata Europa, possa essere restituita in Pola. (Fra vivissimi applausi, consegna la bandiera).

L'on. Aldisio, anche a nome della Direzione del Partito, ringrazia gli amici di Pola, della consegna della loro bandiera che sarà gelosamente custodita dai locali della Direzione Centrale come pegno dell'unità nazionale.

Il rappresentante di Trieste porge il saluto della città giuliana. Ricorda il calvario di un popolo che sta scontando duramente da solo le colpe di un regime e di una guerra che non ha voluto, ed esprime la certezza che la Democrazia Cristiana saluterà l'Italia nella democrazia e nel cristianesimo. Conclude auspicando che la Democrazia Cristiana regoli la considerare i confini d'Italia sacri nel capitolo conclusivo del secondo suo Risorgimento nazionale.

Il Segretario generale del Congresso legge il programma dei lavori così come sono stati delinitti questa mattina dal Consiglio nazionale del Partito.

L'on. Aldisio comunica all'assemblea alcuni altri telegrammi di augurio pervenuti alla presidenza. Alle 17,35 la seduta è tolta ed i lavori sono rinviati a domattina.

In serata i congressisti hanno partecipato ad un riceimento offerto in loro onore dalla Democrazia Cristiana di Napoli al «Giardino degli Aranci».

Incontro a Napoli

(Continuazione della prima pag.)

l'internazionale cristiana. Piccioni, conclude: «Iddio ci illumini, ci guidi, ci aiuti a questo Congresso.

Applausi. Il Congresso è aperto. Nell'affettuoso aperto, il canto dell'inno fiorì si terà solenne nel teatro. L'inno che parla di una terra, alla giustizia, le aspirazioni per cui le parole dell'inno sono le parole del Pede nel Congresso, alla imperiale giustizia, per noi più saldo conforto. Quando le parole dell'inno accennano a calore, un altro gruppo le riprende con voce più possente. Nessun grido retorico, nessun sentimento alla vendetta, omaggio alla carità degli spiriti e del cuore.

Napoli ha sofferto. Napoli può parlare a ricostruire, parole le pace, ma non si dimentichi. Linciaggi e vendette, questo è l'esempio che sciturisce da questa terra umana e generosa.

Con il discorso di Aldisio, si ha la prima introduzione politica al Congresso.

Quando dà lettura del telegramma inviato da Luigi Sturzo, l'assemblea applaude lungamente. Vecchio e nuovo si fondono, ciò di commovente in quanto applaudo che salda e unisce uomini e ancora, reduce da terreni, uomini che hanno dà sofferto e combattuto con miti che si aspettano ora e vittoria per un'idea che, quanto più sofferte e dimenticata, tanto più è vicina la sua bontà e la sua efficacia. Ma il momento più emozionante del Congresso fu di quelle che sole sul palcoscenico a parte di gli amici del Pola, fra i fiori. Dice poche parole, i suoi occhi sono stranamente lucidi. La commozione si diffonde al momento di una gente strappata al proprio focolare, tra i Morti, sepolti nei cimiteri, e la propria Patria. Nessuna luce, nessuna speranza che la giustizia — la quale insisce col precetto sempre sugli errori degli uomini — finisca col prendere anche su questa ingiustizia compiuta di una guerra ingiusta. Ed ancora, lentamente, religiosamente, un valoroso che ha portato con sè ricordo del pedale. E' la bandiera di Pola strappata alla Madrepatria.

IERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuovi provvedimenti per la ripresa economica

Il Consiglio, riunitosi nuovamente ieri al Viminale, ha preso in esame uno schema di provvedimento diretto a contribuire alla rivendicazione dei beni trasferiti per effetto di pressioni esercitate da autorità fasciste. Esso prevede la nullità delle allenazioni imposte, durante il regime fascista, a cooperative, enti mutualistici, consorzi, ecc., o a privati sottoposti a confino di polizia a favore dei partiti fascisti o delle due organizzazioni o dei gerarchi. E' contemplata anche la nullità delle alienazioni da parte delle assegnatari ed enti privati, poste in essere in dipendenza della loro soppressione, quando questo sia stata determinata da finalità politiche.

E' stato anche approvato uno schema di decreto legislativo che reca alcune modifiche alle norme relative alla distribuzione dei medicinali al personale del Corpo equipaggi militari marittimi. In particolare, l'indennità di cui ora fruiscono i sergenti, sottocapi e comuni per il rinnovamento del corredo, viene sostituita da una indennità di natura per degli oggetti di corredo da rinnovare. Uno schema di decreto legislativo col quale si provvede ad estendere ai primi avieri del ruolo specialisti raffermati, che abbiano compiuto almeno sei anni di servizio, l'indennità di carovita, il premio di presenza e la tredicesima mensilità.

Il Consiglio quindi ha approvato, nelle linee essenziali e con alcune modifiche suggerite dagli enti, i provvedimenti relativi al credito per le medie e piccole industrie, per l'artigianato e per le cooperative.

Infine, su proposta del Ministro dei Trasporti, è stato approvato uno schema di decreto legislativo col quale, in relazione alla ripresa delle esportazioni, viene approvato il regolamento applicabile alle spedizioni di merci per ferrovia tra il continente e la Gran Bretagna.

Gli Agit-prop al lavoro in diverse regioni d'Italia

A Cerignola invasa la sede della D.C. - Un morto e parecchi feriti tra cui gravemente il Vice Questore di Foggia - Il comunista ferito ad Abbiategrasso denunziato per aver inventato l'aggressione

Incidenti gravi si sono verificati ieri e continuano a verificarsi in vari centri delle Puglie. A Cerignola dopo la proclamazione dello sciopero generale, la sede della locale sezione della D. C. è stata invasa da alcune centinaia di scioperanti e ieri mattina un gruppo di dimostranti ha ricondato la caserma dei Carabinieri, facendoli segno a raffiche di mitra e lancio di bombe a mano. Il vice-questore di Foggia, dott. Brienza, è stato gravemente ferito, mentre tre carabinieri e un agente hanno riportato ferite leggere. Un vecchio è deceduto in seguito a ferite riportate negli incidenti. Da Foggia sono stati inviati sul luogo rinforzi di carabinieri e varie autoblindo.

In quest'ultima città non si sono avuti altri tumulti, mentre a San Severo circa cinquecento dimostranti hanno tentato di invadere le sedi della D. C. e del Partito Liberale. Dopo un conflitto con la polizia, durato circa mezz'ora, in cui sono state date fiamme le suppellettili delle sedi dell'O. P. del Partito Liberale e di quello monarchico.

L'ordine è stato ristabilito in quest'ora centri, ma per misura precauzionale, sono stati inviati rinforzi di carabinieri.

In provincia di Lecce continua lo sciopero dei braccianti agricoli e delle tabacchine. Ieri sera la sede di Marine dell'Agro di Vernole gli scioperanti hanno abbattuto i pali, sradicato le telefoniche, interrompendo le comunicazioni. Sono stati effettuati vari arresti.

A Bari, per ordine della Camera del lavoro, ieri vi hanno uno sciopero di tre ore. Gli scioperanti, dopo aver ascoltato i discorsi degli rappresentatori comunisti, si sono incolonnati ed hanno traversato le vie della città, strappando e bruciando i giornali di destra.

Dalle altre regioni si ha notizia di incidenti a Perugia dove trupp di dimostranti devastarono le sedi dei partiti di destra, e a Padova dove parecchi mietitori di lavoratori hanno partecipato a manifestazioni di protesta contro industriali e agrari. Un gruppo di dimostranti invadeva poi la sede dell'U.Q., fracassandone i mobili.

Dalla Lombardia, a proposito della presunta aggressione al cittadino Alessandro Soncini, continuano le indagini sabito esperite dai carabinieri di Abbiategrasso hanno assodato che il Sacchi è caduto in una roggia avendo urlato contro il parracatro e in preda ad una allucinazione come aveva poi denunciato il fatto.

Egli è stato deferito all'autorità giudiziaria. Molto male sono rimasti i compagni che avevano già inscenato una manifestazione violenta di protesta.

L'AGITAZIONE COMUNISTA IN FRANCIA

RAMADIER TENTA un governo di centro

PARIGI, 15.

Si ritiene che il Primo Ministro Ramadier, in un pranzo «segreto» che darà stasera a Chatenay de Chamis, presso Parigi, discuta con i leaders dei principali partiti politici francesi, eccettuati i comunisti, la possibilità di formare un nuovo governo di coalizione dei partiti di centro.

A Marsiglia pattuglie militari e di polizia perlustrano la città, decise a mantenere l'ordine. Sono state fermate 1000 persone delle quali 82 sono state trattenute in stato di arresto. Si teme che lo sciopero dei portuali possa estendersi ai tutti i porti francesi del Mediterraneo.

Marsiglia è tuttora una piazza d'armi, con le truppe che bivaccano nella piazza principale e con radiopiatto servoglianza i tutti gli edifici pubblici. Le autorità cittadine stanno prendendo in esame la eventualità di rinforzare alle forze dell'Esercito e della Marina per rifornire almeno in parte i mercati e i dettaglianti.

Arrestati sulla Porrettana

cinque grassatori

BOLOGNA, 15.

Cinque componenti di una cosca banditi di rapinatori che operava nella zona tra Bologna, Pistoia e Porretta Terme, sono stati questa notte arrestati dai carabinieri.

Acconto agli statali

In attesa del perfezionamento del decreto recante revisione delle disposizioni relative all'indennità caroviti dei dipendenti statali, con decorrenza 1. ottobre 1947, il Ministro del Tesoro ha autorizzato con circolare telegrafica odierna agli uffici pagatori ad effettuare subito il pagamento «una tantum» di lire duemila, come acconto dell'indennità giornaliera derivante dall'applicazione dell'accennato decreto, limitatamente ai personali statali non fruienti di ra-

Intervista con il ministro Sforza

(...ndo quindi più autorevolmente il nostro desiderio di stringere accordi commerciali, come ho detto alla Costituente. Quando perciò l'Ambasciatore Kostilev mi propose di mandare una delegazione commerciale a Mosca, feci intiare subito le necessarie consultazioni con i dicasteri tecnici. Appena formate, feci consegnare dell'Ambasciatore a Mosca e all'Ambasciatore sovietico a Roma un elenco dei prodotti che maggiormente ci interessa di ricevere dalla Russia, un altro contenente le varie gamme della produzione italiana offerte in cambio. A titolo di esempio, le offro che in quello del primeggiano cereali e petrolio, e in quello macchinario ed impianti. Le nostre disposizioni e l'intesa un'altra prova della nostra volontà di concretare, ed adesso aspettiamo di conoscere il parere di questo sovietico, e mandare la delegazione.

Dopo aver accennato ad un accordo per pagamenti in valuta fatto con la Zona sovietica della Germania, il Ministro ha così concluso la rassegna:

Come vede, non ci siamo lasciati sfuggire nessuna possibilità di stringere accordi economici e commerciali anche con l'Oriente europeo, ma ne abbiamo largamente approfittato nell'interesse della nostra economia. Credo anzi che si possa dire che il nostro è tra i Paesi che hanno cercato più reporti commerciali con quella parte d'Europa. Questi sono i fatti. Non le mare che religoso più delle parole!

MARAZZA ASSICURA ALLA COSTITUENTE

Intransigente difesa della libertà di stampa

Il rifiuto da parte dei tipografi di comporre e stampare la notizia della «Repubblica» e che ieri mattina non uscì, non avendo i direttori dei due quotidiani acconsentito a pubblicare il testo di un ordine del giorno del Congresso Nazionale della Federazione dei poligrafici, ha avuto ieri mattina ripercussione alla Costituente. Il Sottosegretario all'Interno on. Marazza ha infatti risposto alla interrogazione urgente rivolta al Governo da un gruppo di deputati appartenenti quasi tutti al partito liberale, per chiedere come il Governo intenda tutelare la libertà di stampa.

L'on. Marazza dichiara che appena avuta segnalazione dell'ultimatum presentato dalla Commissione Interna della tipografia della «Tribuna» ai quotidiani «Voce repubblicana» ed «Italia Nuova», il Ministero dell'Interno faceva disporre uno speciale servizio di Polizia presso le redazioni e tipografie dei due giornali romani allo scopo di impedire eventuali incidenti. Incidenti, infatti non si sono verificati e il «Risorgimento liberale» non avendo ceduto all'ultimatum dei tipografi — non ha potuto uscire.

Non si tratta solamente di un problema di Polizia, ma di una questione della libertà di stampa, della quale il Governo è appassionato assicurare. Questo ramo sarà una libertà che fa fondamentali di un regime democratico ha provocato lo sdegno del Governo, il quale si riserva di presentare all'Assemblea disposizioni di carattere penale se episodi del genere dovessero ripetersi. Non so assicurare — conclude l'on. Marazza — che su questo punto vitale il Governo non ceda cedere, meno che mai su ogni altro. Tanto più dolorosa è questo episodio in quanto nello stesso ordine del giorno si dice che i poligrafici italiani non vogliono intervenire direttamente in materia politica che riguarda la libertà di stampa.

«Ognuno vede come il gesto, compiuto probabilmente da elementi irresponsabili, contrasti in un modo gravissimo con questa promessa — continua, quindi, la stessa volontà dei lavoratori nel cui nome il sopruso è stato compiuto».

Il primo firmatario dell'interrogazione, on. LUCIFERO, ringrazia il Sottosegretario per le sue decise dichiarazioni per difesa della libertà di stampa, ma crede di poter riconoscere nell'episodio una riprova dei sistemi fascisti adottati, da certi movimenti politici. Lo confermano, a suo avviso, anche le dichiarazioni in materia di stampa fatte da Di Vittorio all'Assemblea dei comitati direttivi sindacali e delle commissioni interne romane: ciò provoca interruzione a sinistra, che si rinnovano quando Lucifero accenna alla sospensione dei tramviario di Roma definendolo una mossa politica preordinata.

L'oratore conclude reclamando che i giornalisti libertà di stampa e di difesa della dignità professionale; e poiché l'interrogazione è stata discussa in ritardo rispetto alla seduta, a Terracini, Colombo, Tonello si sono infiammato una più vaglia di lavorare anche lunedì e martedì e poiché Terracini conferma la breve vacanza sono arbitrarie sovrari giudizi contro il totalitarismo del Governo nero».

La prima parte della seduta ha visto prosegliere il disattito sul Titolo riguardante la Magistratura, iniziato il giorno scorso dell'on CONTI (PRI) per sostenere la tesi che elezioni della Giuria popolare e sull'ammissione delle donne nella carriera giudiziaria non sono di natura costituzionale e sarebbe preferibile rinviarle alla legislazione ordinaria, e poi per difendere l'autonomia e indipendenza della Magistratura.

L'oratore giudica che la Magistratura non è mai stata veramente libera, tanto meno sotto la monarchia, regime che favoriscè il servilismo, non essendo in mano ai Cavalli ne Benedettini e il liberale Perrone Capano che contro simile tesi, si erese.

Successivamente, il liberale RUBILI e il democristiano ZOTTA svolgono ordini del giorno pregiudiziali alla materia dei Titoli IV e VI.

La seduta di mercoledì prossimo sarà dedicata alla interrogazioni.

LE ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	2	82	20	18	60
CAGLIARI	48	41	24	76	6
FIRENZE	60	77	3	27	11
GENOVA	47	25	44	65	73
MILANO	79	32	1	64	52
NAPOLI	1	63	5	78	59
PALERMO	78	87	13	88	23
ROMA	44	1	48	37	23
TORINO	8	51	5	23	67
VENEZIA	38	83	61	2	48

LUIGI AGOSTINO MONDINI
Direttore

Giorgio Ceccherini
Redattore responsabile

Istit. Grafico Poligr. «Il Vascello» Roma - Via Mario de' Fiori 14

Ricordate come è scoppiata la guerra tra la Cina e il Giappone? Un giorno il Giappone si trova tra i piedi un sufficiente testo. L'Imperatore dell'Impero del Sol Levante era insopportabile. Tutte le dinastie giapponesi trovarono nel loro cielo e la guerra scoppiò. E quella guerra — sia con confinderti sia — in Cina durò ancora.

Il Giappone aveva semplicemente pensato a creare «cosina bella» mettendo nella nuca di un suo ufficiale, una pallottola di rivoltella.

Adesso c'è qualcuno il quale opina che un giorno o in altro, potrebbe darsi che una palla di rivoltella raggiunga — puta caso — uno dei pezzi grossi del comunismo.

Questa opinione mente la a puro titolo dialettico, non ha alcun fondamento. Che io mi sappia non c'è nell'orbita delle mie conoscenze chi ha di queste intenzioni e spero non ci sia neanche fiori dei miei mondo.

— Ma, dicevo un giorno, sia che la sia lunga, che sia pallidato fra socialisti e comunisti alquanto, che ci bazzica sotto — non ci sarebbe niente da stupirsi. Un giorno, uno di quei che hanno jodelasimi del duce, poteva dire: «Non dite, ci ho letto e sparare contro un commando autorevole. Del resto, ci sono e qua e là martirizzato per la bomba nitenesc. Dico io, come cristiano, che qui qualcuno con me lo canaro: non si può sparare sangue per nessuna ragione, specie sangue chiamo sangue! Ma, continuava l'altro interlocutore, se al Partito Comunista un giorno scrivi una sciocchezza illustre ci sarà — e poi scoppierà il picmondo.

Nelle recenti manifestazioni per quanto è successo in Lombardia, che hanno dato luogo a cortei e a distruzioni per poi in tutte Italia, a molti non è sembrato chiaro il motivo di quelle imprese vandaliche e se ne sono domandato il motivo. E si lo sono domandato anche i qualunquisti e i monarchici, i quali si sono mercoglioti che i comunisti solo con le loro sedi se la sono presa, e distinto risparmiato quelle democristiane.

Ilarino detto: La D. C. difende le sue sedi con manganelli, con gli agenti e poi ci abbandona.

Non è vero niente. E vero invece che c'è stata in atto una diabolica macchinazione politica che ricorda un po' alle lontane la politica del colpo di stato.

La chiave di volta ce l'ha offerta Don Sturzo, generali alla Costituente. Sceriti parlia di rodo, ma da quel poco che si è sentito, si è capito che è un accanito difetto di stirpe. Ma ribella a rovesciarsi, non hanno mandato nè il grazio Di Vittorio nè l'irruente Pajetta nè quella machera cittorghiana del Dozio che ridi... che risponde al nome del deputato Alberti, hanno fatto tenere ancora Sforza, il quale ha detto alle destre indignate: Sì, noi abbiamo usato la forza, qualche cosa ha anche la violenza, ma era un impegno determinato dalla necessità. E poiché le destre insorgevano e il centro sogghignava, egli diceva con molta tranquillità che tutto quanto non poteva essere motivo di scandalo nè vedeva perchè le destre lo dovessero a quel modo. Anzi, vedete forse dolo loro dei sfasciste. Questa parola non l'avete usata. Quindi lo lasciatevi affermare questo: Che era colpa del governo se le sedi erano state distrutte, e che non ha commesso che non ha commesso e non ha commesso.

Avete capito la machinerie? Avete capito la machinerie? Sereni? I comunisti tentano e distruggono le sedi qualunquiste e monarchiche per dimostrare che il governo non è in grado di difendere coloro che vedono per lui, quindi, conseguenza logica — ci vuol della destra cocete staccarti da questo governo che noi vogliamo mandare via, per poi ve lo vogliamo dare a voi. I nostri pedagni, cari amici qualunquisti, le nostre distruzioni a catena, le nostre passeggiate militare sulla circumvallazione, non vi ci ho ciò e Corelli, non hanno altro scopo che di aprirvi gli occhi. Ve ve ci a mandria De Gasperi e compagni, e poi vedrete che idilio torneranno nel golfo di Partenope. Ci ritroverete vivere nella tranquillità più assoluta. Questo tutto che Mefistofele avrebbe suggerito a Faust. Ma Sereni, edi ai esempi partenopei. Ma suggerito nulla di altro. Ho detto una nuova qui diretta letteraria.

CARLO TRABUCCO

SERVIZIO MARITTIMO VENEZUELA
Partenza 5 dicembre
posti 1, 2, e 3. classe disponibili
U.T.A.T. Via 4 Fontane 109 Tel. 47170 - 48070

10.000
CHIESE DI TUTTO IL MONDO
hanno adottato un
Organo ELETTROFONICO HAMMOND
statistica pubblicata nella rivista «Etier» della Hammond Co. di Chicago n. 63 del luglio 1947.
Costruz. MICROTECNICA S.p.a.-Torino
Commissionaria esclusiva per la vendita in Italia:
ELETTROVOX
Via Mauro Macchi N. 38 - MILANO
Sub-commissionari a Roma, Milano, Torino, Bologna, Palermo, Lecce, Treviso, Verona, Firenze, Udine.

Nuovi prezzi alle
PELLICCERIE
MAPIL
Ribassi del 20 %
PAGAMENTI RATEALI
12 MESI SENZA ANTICIPO
PELLICCE DIVINE
MODELLI MERAVIGLIOSI
VIA CAMPO MARZIO, 69
MEZZANINO
ACQUA di ROMA
(Marca dep. «LUPA») antica officinalisma specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore, in commercio da circa un secolo si vende esclusivamente dalla Ditta SAZZANO FOLCOLI, Via del la Maddalena 60, vicino alla Chiesa, Roma - IN ITALIA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE
Flaconi da grammi 250

SCHIAVONE
A TUTTI
OROLOGI
DA POLSO
10 RATE
VIA SISTINA 58-C
VIA GAETA 70-A

T.A.M.
TESSUTI ALTA MODA
via Nazionale 217-a - Roma
(di fianco all'Upim)
DA DOMANI LUNEDI' 17 NOVEMBRE 1947
LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TUTTA LA MERCE
esistente in
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE
per cambiamento di proprietario
QUESTA CESSIONE E' DOVUTA
PER NECESSITA' DI QUATTRINI
di conseguenza liquidiamo
TUTTO LO STOK ESISTENTE
in
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE
al
COSTO e SOTTOCOSTO!
T. A. M.
TESSUTI ALTA MODA
via Nazionale 217-a Roma
(di fianco all'Upim)
IMPORTANTISSIMO!
Le vendite all'ingrosso si effettueranno dalle ore 8,30 alle 10
VISITATE LE NOSTRE VETRINE

secos IMPERMEABILI
MARO' — POPELIN
CONFEZIONI
UOMO e SIGNORA
Corso Rinascimento, 6 - ROMA - Via Condotti 61-a
(ang. Corso Vitt. Em.) (interno del portone)

PUBLISTOCKOS749
C'È COGNAC E COGNAC... MA
Soltanto
STOCK
NON MI DELUDE MAI
10-STABILIMENTI IN ITALIA 10-STABILIMENTI ALL'ESTERO

L'AUTO SCUOLA ALIBRANDI
VI ATTENDE!! VIA STAMPERIA, 68 - TELEFONO 64.522